

Le proposte dei programmi elettorali in sintesi

Le proposte dei programmi elettorali in sintesi	
RISORSE	Il M5S prevede che il Fondo Sanitario Nazionale (FSN) “ <i>deve garantire risorse incrementali e allineate alla media della spesa sanitaria pubblica dell’Unione Europea in rapporto al PIL</i> ”.
	Per Azione/Italia Viva “ <i>il SSN deve essere adeguatamente finanziato, in misura, comunque, non inferiore alla media del finanziamento dei Sistemi Sanitari dell’Unione Europea, in termini di entità complessiva</i> ”.
	Il PD propone un “ <i>incremento graduale del finanziamento ordinario del SSN fino a raggiungere (nel 2027) almeno il 7% del Pil, allineando progressivamente l’Italia ai grandi paesi dell’Europa occidentale</i> ”.
	Nel programma “ per un Governo di centrodestra ” la questione non viene chiarita, mentre quello della Legha afferma di voler “ <i>garantire un adeguato finanziamento al SSN in coerenza con la programmazione del personale e delle strutture previste dalla Riforma Sanitaria Territoriale...mantenimento del finanziamento del SSN prevalentemente dal sistema fiscale e riducendo al minimo la compartecipazione dei cittadini</i> ”.
	Per l’ Alleanza Verdi e Sinistra invece “ <i>come primo passo è necessario prevedere un aumento del fondo sanitario di 10 miliardi nei prossimi tre anni</i> ”.
PERSONALE SANITARIO	Azione/Italia Viva propone di “ <i>valutare una più rapida ascesa di carriera in campo sanitario e una remunerazione adeguata al carico di lavoro e soprattutto alle responsabilità così da limitare contestualmente il fenomeno dell’emigrazione di professionisti sanitari verso l’estero. Inoltre, per attrarre personale straniero è necessaria una drastica semplificazione delle procedure per il riconoscimento di titoli di studio esteri per tutte le professioni sanitarie</i> ”.
	Il PD propone un “ <i>Piano straordinario per tutto il personale del Ssn, superando definitivamente i tetti di spesa in vigore da più di 10 anni, evitando il ricorso a personale non strutturato e garantendo il tempestivo rinnovo di contratti e convenzioni nazionali di lavoro ... rivedere i livelli retributivi andando verso un allineamento ai livelli dei primi paesi europei... Deve essere valorizzata e rafforzata la presenza della professione infermieristica e parimenti di tutte le altre professioni sanitarie</i> ”
	Per l’ Alleanza Verdi e Sinistra è necessario “ <i>un Piano di rafforzamento strutturale del personale dipendente, con l’assunzione di complessivi 40 mila operatori in tre anni, per riportare la dotazione di operatori ai livelli precedenti alla crisi, riducendo contestualmente la spesa per il lavoro precario, le collaborazioni esterne e le esternalizzazioni di servizi</i> ”.
	Il programma “ per un Governo di centrodestra ” parla di “ <i>incremento dell’organico di medici e operatori sanitari</i> ”; FI di “ <i>Valorizzazione dei Professionisti del SSN, favorendo un percorso di formazione e prevedendo un livello retributivo adeguato alle responsabilità ed al livello professionale raggiunto</i> ”; per la Legha “ <i>via il numero chiuso per il corso di laurea di medicina e la programmazione del fabbisogno di personale medico e infermieristico dovrà essere effettuata dalle Regioni contestualmente all’approvazione del Piano Socio Sanitario Regionale</i> ”; Fratelli d’Italia pensa al “ <i>Superamento del sistema di accesso alle facoltà a numero programmato e chiuso: accesso per tutti al primo anno e selezione per il passaggio al secondo anno</i> ”.
	Per il M5S “ <i>occorre invertire il processo di riduzione del numero di medici e di infermieri del Servizio Sanitario Nazionale in rapporto alla popolazione e il progressivo invecchiamento del personale medico e sanitario. Parallelamente, dobbiamo investire di più sulla formazione dei medici e del personale sanitario, programmando e ridefinendo percorsi formativi in relazione ai fabbisogni futuri di professionalità mediche e sanitarie e ai fabbisogni di assistenza alla popolazione, in particolare incrementando e valorizzando i medici di medicina generale e gli infermieri del territorio, nonché creando scuole di specializzazione in medicina generale, di comunità e cure primarie...</i> ”
GOVERNANCE DEL SSN	Da una parte il M5S chiede la “ <i>revisione costituzionale che riporti allo Stato, in via esclusiva, la competenza in materia di tutela della salute, con inserimento della clausola di supremazia (per le regioni con indici di esito globale dei servizi non in linea con la media nazionale)</i> ” e parallelamente non chiude all’ autonomia differenziata affermando che “ <i>nessuna nuova funzione potrà essere delegata alle Regioni se prima non si siano definiti, con le adeguate coperture, i Livelli Essenziali delle Prestazioni</i> ”.

	<p>Anche il PD se da una parte afferma di voler <i>“rafforzare la capacità del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) di affrontare i problemi comuni a tutte le regioni in modo uniforme, superando i divari tra regioni in prevenzione, accesso alle terapie e percorsi diagnostici.”</i>, dall'altra sempre sull'autonomia differenziata precisa che <i>“Ulteriori forme e condizioni di autonomia alle regioni potranno essere concesse nell'ambito di una legge quadro nazionale, previa la definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni concernente i diritti civile e sociali, da garantire su tutto il territorio nazionale, il superamento della spesa storica e il potenziamento dei fondi di perequazione infrastrutturale. Sono comunque esclusi dalla differenziazione delle competenze regionali i grandi pilastri della cittadinanza, a partire dall'istruzione.”</i></p>
	<p>Fratelli d'Italia e Forza Italia affermano di voler ridurre le disuguaglianze tra Regioni nella garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza e anche la Lega nel suo programma richiama il principio dell'equità del nostro SSN. Le tre forze politiche con il programma “per un Governo di centrodestra” prevedono anche l'attuazione dell'autonomia differenziata con la garanzia di tutti i meccanismi di perequazione.</p>
	<p>Per Azione/Italia Viva serve <i>“Ridefinire la disciplina di competenza di Stato e Regioni con riferimento ed oltre al titolo V della Costituzione Italiana”</i></p>
	<p>Per l'Alleanza Verdi e Sinistra invece è <i>“indispensabile espellere il tema Sanità dalla eventuale attuazione dell'autonomia regionale differenziata.”</i></p>
<p>PARTECIPAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DEI PAZIENTI NELLE SCELTE IN SANITÀ</p>	<p>L'argomento non è esplicitamente richiamato tra le proposte della “sezione sanità” dei programmi elettorali analizzati.</p>
	<p>Il PD fa un richiamo al tema della partecipazione dei cittadini rispetto alle Case della comunità.</p>
	<p>Il M5S al di fuori del “capitolo sanità” afferma <i>“la partecipazione politica e civile attraverso il riconoscimento del ruolo della rappresentanza delle persone con disabilità e dei loro familiari rafforzandone la partecipazione ad ogni livello istituzionale”</i></p>
	<p>Azione/Italia Viva prevede la <i>“partecipazione delle persone anziane nelle politiche e nei processi decisionali”</i>.</p>
<p>Fonte: Salutequità</p>	<p>Il tema generale della partecipazione attiva dei cittadini è richiamato in diversi programmi elettorali.</p>